SCUOLA DELL'INFANZIA

PRINCIPE DI PIEMONTE

A.S. 2023/2024

TUTTI PER UNO….UNO PER TUTTI

INSEGNANTI: DE ROMANIS PAOLA

MICUCCI VIOLETTA

La scuola dell'Infanzia si pone come luogo di inclusione, nel quale vengono riconosciute le specificità e le differenze di ognuno.

Luogo di inclusione e di convivenza nel quale il valore dell'uguaglianza va ristabilito come rispetto della diversità, considerata risorsa e non limite.

Ogni bambini/a è, in sé, diverso/a ed unico/a e riflette anche le diversità degli ambienti di provenienza.

La scuola dell'Infanzia si presenta come un ambiente capace di accogliere tutte le diversità, promuovendo le potenzialità di tutti i bambini e le bambine, con la loro ricchezza di emozioni, bisogni e curiosità.

Nella scuola dell'Infanzia si basano le prime esperienze di cittadinanza: si inizia a scoprire l'altro dal sé, attribuire importanza agli altri e ai loro bisogni, rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise. Inizia il primo esercizio del dialogo, fondato sulla reciprocità dell'ascolto, inizia il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti.

Significa porre le basi per un comportamento rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura (Nuove indicazioni Nazionali per il curriculum del 2012).

Il nostro progetto di sezione sarà dunque volto ad accompagnare i bambini e le bambine ad osservare e riconoscere le sensazioni che scaturiscono dall'incontro con l'altro, ponendo in evidenza che i valori non sono tutti nella nostra cultura, ma neppure tutti nelle culture degli altri.

Educare all'interculturalità significa farsi conoscere nel rispetto dell'identità di ciascuno, in un clima di dialogo e di solidarietà.

Sapere come vivono gli altri bambini, cosa mangiano, come si vestono, che lingua parlano è una appassionante avventura che ci consente di scoprire non solo chi siamo e da dove veniamo, ma anche di farci un'idea di ciò che distingue le singole culture.

Quando si conosce il modo di vivere dell'altro, è più facile capirlo.

La diversità è la vera ricchezza!

I bambini sono i custodi dell'identità etnica: a loro è affidato il compito di mantenere vive le tradizioni che sono patrimonio dell'intera umanità. Le storie, che si tramandano di generazione in generazione, spiegano come ciascuno occupi un posto preciso, che sia giovane o anziano, uomo o donna.

Riconoscere i propri tratti distintivi porta a riconoscere che ciascuno è un essere unico, diverso da altri e questo può portare a vedere diversamente, con uno sguardo proprio, forse anche nuovo se stessi e l'ambiente circostante. Un processo tramite il quale la conoscenza di sé avvicina all'altro. Già nella prima infanzia occorre accompagnare il/la bambino/a ad osservare e riconoscere le sensazioni che scaturiscono dall'incontro con l'altro.

Questo significa riconoscere anche l'esistenza di nuovi, particolari e inconsueti vissuti e ciò che l'altro può suscitare.

La diversità non lascia indifferenti: può stimolare curiosità, simpatia, interesse….ma può anche generare incertezza, insicurezza, rifiuto.

LA SAGGEZZA E' SAPER STARE CON LA DIFFERENZA

SENZA VOLER ELIMINARE LA DIFFERENZA

(Oscar Wilde)

OBIETTIVI:

- Migliorare la quantità e la qualità del linguaggio verbale.
- Favorire l'utilizzo del linguaggio per l'interazione e la comunicazione tra i pari,secondo le potenzialità e peculiarità di ognuno.
- Aumentare in ogni bambino/a la fiducia nelle proprie modalità di espressione vocale e corporea.
- Stimolare una interazione proficua e corretta.
- Favorire la motivazione ad accettare le regole di gioco e quindi di vita.
- Stimolare le abilità sociali e relazionali.

- Favorire l’accettazione delle diversità, percependole come valore positivo arricchente.
- Promuovere un miglior controllo emotivo e il superamento dell’egocentrismo.
- Favorire la partecipazione attiva e collaborativa per il conseguimento di un fine comune.
- Sviluppare una positiva immagine di sé.
- Aumentare l’autostima e la sicurezza.
- Allenare la mente ad uscire dagli schemi e a essere una mente creativa.